

DALLA PROVINCIA DI

IERI IN FESTA IL PAESE DI SANGANO

Commosso abbraccio della Loren al vecchio operatore di Lumière

Giuseppe Filippi ha raccontato a Sophia la favola vera dell'invenzione della macchina da presa - L'attrice in mattinata aveva visitato gli stabilimenti Fiat

Anche la seconda giornata torinese di Sophia Loren è stata movimentatissima: lunga e piena di emozioni. Nuove visite, nuove conoscenze, volti nuovi: ma la folla era sempre la stessa, entusiastica, cordiale, a volte eccessivamente pressante.

Alzatisi di buon'ora, come usa ormai da quando è entrata nel cinema, ove le esigenze di lavoro spesso la costringono a orari spropositati, Sophia attese alla sua toilette con calma. Le sue visite iniziarono verso le dieci di ieri mattina quando

papà del cinema, e la giovane stella che il cinema ha reso celebre, teneramente si abbracciarono mentre i popolani, coloro i quali a Sangano venerano nel Filippi il decano del paese, il più vecchio e saggio uomo della contrada, senza per altro sapere quale meravigliosa storia quest'uomo ha vissuto, applaudirono attoniti, storditi. Giuseppe Filippi raccontò in breve la sua favola all'attrice, e incominciò: C'era una volta Augusto Lumière che a Parigi, intorno al 1894, inventò una macchina grossa 40

Diana, un film sportivo, il primo che venisse girato in Italia. Poi...

Tante altre cose raccontò il vegliardo alla bella che, attornita, l'ascoltava. Ora Filippi vive in una decorosa povertà, e Sophia lo capì: le vennero le lacrime agli occhi. Disse poi: «Noi del cinema dobbiamo molto anche a lei, perciò nessuno dovrebbe dimenticarsi di lei». E la gente che la sentì, si augurò che queste parole, così generose e sagge, vengano ricordate da tutti, specie da coloro i quali oggi sono infinitamente ricchi per merito del cinematografo.

Finalmente, nel pomeriggio, Sophia si è potuta riposare. Ha dormito due ore nel suo albergo; poi, giunti altri ospiti da Roma, ha fatto delle passeggiate in macchina e alla sera è ripartita per la capitale.



L'intera popolazione del paesetto di Sangano ha assistito ieri all'incontro fra Giuseppe Filippi, il novantaseienne decano del cinema italiano, primo operatore dei fratelli Lumière, e Sophia Loren, recatasi appositamente ad incontrarlo

il seguito, già pronto, la guidò alla Fiat Mirafiori per la visita stabilita. Impiegati di ogni settore hanno fatto ala all'arrivo dell'attrice che è stata ricevuta da un gruppo di dirigenti. Quindi, salita a bordo di una macchina scoperta, e preceduta dalle macchine dei fotografi e dei giornalisti Sophia ha attraversato le grandi officine salutate, al suo passaggio, da maestranze e operai ben intesi di vederla senza abbandonare il loro lavoro. Quindi è salita in sala di consiglio per firmare l'album dei visitatori dove è stata salutata dalla presidenza e dalla direzione.

Poi, abbandonata la Mirafiori, l'attrice si recò a Sangano, un villaggio nelle vicinanze di Trana, dove l'attendeva Giuseppe Filippi, il più vecchio operatore cinematografico che il mondo conosca. Il vecchio

per 35, chiamata di proiezione, ripresa e stampaggio della fotografia, con la quale, su schermo bianco, proiettò la fotografia animata. Io ero giovane e già m'intendevo di fotografia, e i fratelli Lumière mi presero con loro a girare i primi 17 metri di comiche. Girai così «Il giardiniere inaffiato» e poi, sempre con quella macchina e sette piccoli film nella scatola, tornai in Italia per far conoscere la nuova invenzione. A Milano infatti incontrai, in un primo tempo delle difficoltà, poi Edoardo Ferravilla che recitava al «Piccolo teatro milanese», entusiasta di questo cinema, mi mise a disposizione il «Piccolo teatro» e così proiettai i primi film di Lumière con grande successo. Con l'aiuto di Ferravilla radunai un giorno delle ragazze della buona società, e girai il «Bagno di

FRA CARIGNANO E LA LOGGIA

Sul «rettilineo della morte» un altro fragoroso scontro

Si invocano segnalazioni appariscenti e rigorose disposizioni agli autisti che devono imboccare la stradina insidiosa staccantesi dal rettilineo, dove sono già accaduti numerosi gravi incidenti

Un altro grave incidente automobilistico è avvenuto ieri mattina nell'ormai tragico rettilineo della morte alla Loggia. Erano le 9 quando in regione Brazzi una potente «Record» tedesca targata B 673811 D proveniente da Carignano e diretta a Torino, vedeva la strada sbarrata da un camion che, proveniente dalla Loggia, stava per svoltare in una strada a sinistra per andare a caricare sabbia. Il guidatore della macchina, Walter Besier residente a Weilheim, che viaggiava con la moglie e la figlia, tentava di frenare ma lo spazio che lo separava dal camion era breve e l'urto si è reso inevitabile.

Il camion ha proceduto portandosi nella strada a sinistra mentre la macchina tedesca è stata sbalzata dall'urto lungo la scarpata a sinistra della strada.

Mentre il guidatore è uscito dalla macchina malconcia illeso, la moglie riportava una vasta ferita al cuoio capelluto per cui è stata trasportata da una macchina di passaggio all'ospedale di Carignano dove è stata medicata e giudicata guaribile in quindici giorni; la figlia ha riportato una lieve abrasione alla regione frontale.

Il camion era guidato da Michele Campo di Matteo, di 49 anni, residente a Torino e di proprietà della ditta Dezan, targato TO 174460.

I carabinieri di Moncalieri stanno svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità.

Il ripetersi degli incidenti, taluni anche gravissimi, nello stesso tratto di strada e nelle identiche circostanze dovrebbe però avere già provocato provvedimenti atti a prevederli.

Ripetutamente abbiamo segnalato il pericolo derivante dalla svolta che gli autocarri compiono, nel bel mezzo di un rettilineo, per imboccare una stradina che scende sul greto del fiume.

Le macchine che provengono dal senso contrario non possono prevedere l'improvvisa svolta dei camion; molte automobili sono straniere poiché provengono dal Colle di Tenda e talvolta sviluppano una velocità che i conduttori degli autocarri non sanno giustamente apprezzare.

Naturalmente si può parlare di prudenza, di segnalazioni tempestive, di velocità eccessiva; questo rientra nel campo delle indagini, ma è necessario prescindere da queste considerazioni e provvedere senz'altro ad evitare gli incidenti con buone disposizioni preventive.

GIAVENO

Ai vigili di Giaveno autopompa e divisa

GIAVENO — Il distaccamento dell'83° Corpo dei Vigili del fuoco di Giaveno, è stato in questi giorni dotato di una autopompa. L'automezzo, già in servizio presso il Corpo di Torino, viene a completare la dotazione del materiale antincendio di cui il nostro distaccamento composto di 8 vigili volontari ha fruito.

Ad ogni vigile è stata consegnata la divisa completa di equipaggiamento. A giorni verrà sistemata a cura del Comune una potente sirena di allarme in caso d'incendio.

Anche la locale Stazione dei Carabinieri è stata dotata di una «jeep», automezzo militare per i servizi di vigilanza e polizia.

Feste e fiera a S. Mauro

Oggi, domani e martedì avranno luogo in San Mauro i festeggiamenti patronali, con divertimenti vari.

Martedì alle ore 9 avrà luogo la grande fiera zootecnica con ricchi premi in medaglie e diplomi. Alle 20,30 grandiosi fuochi artificiali.

VALLI DI LANZO

S'imbatte in un camoscio presso una frazione di Lanzo

Il fortunato cacciatore è tornato a casa fra la curiosità della popolazione, portando la bella preda sulle spalle

LANZO — All'alba di venerdì il cacciatore sig. Giuseppe Borla, residente in Lanzo Torinese, in via Loreto, si recava, prima di andare al lavoro, a fare un giro per vedere se gli era possibile cacciare qualche selvaggina, nei pressi della frazione Momello dove alcuni giorni fa aveva visto tracce di volpe.

Quando arrivò all'altezza della Fontana d'Argento, cauto e guardingo per non fare rumori, gli si presentò davanti un enorme camoscio. Il Borla sparò le due cartucce del fucile e con sua grande gioia vide l'enorme selvaggina stramazze a terra a pochi metri da lui. Caricò allora a spalle arrivò in paese proprio mentre gli operai del cantiere che si trova vicino alla sua casa stavano riprendendo il lavoro e quindi si può ben immaginare

i commenti che seguirono. Il camoscio, portato dal macellaio Richiardi, fu riscontrato del peso di oltre 35 chilogrammi.

Una suora cade da sei metri per il crollo di un balcone

CIRIE' — Ieri sera la religiosa Domenica Pessina, di 39 anni, domiciliata a Milano, ma attualmente residente a Lemie in valle di Viù nella casa di riposo di San Michele, mentre percorreva un balcone cadde nel cortile a causa del cedimento del balcone stesso compiendo un volo di oltre 6 metri e procurandosi gravi ferite fra cui frattura al perone ed al gomito e ferite al viso, giudicate guaribili in 60 giorni all'ospedale Cottolengo di Torino, dove la suora è stata trasportata.

sasco, prima come maestra poi assistente all'Asilo. Sarà presente mons. Angrisani, vescovo di Casale.

L'on. Villabruna a Ivrea

IVREA — Stamane alle 10 come già abbiamo annunciato, l'avv. Villabruna parlerà nei locali del PLI in corso Botto 28 esponendo il suo punto di vista sull'attuale situazione del partito liberale.

Parata delle canoe sulle acque della Dora Baltea

IVREA — Grande attesa in città e nei paesi posti sulle rive della Dora, nel tratto Settimo Vittono e Ivrea per la odierna originale manifestazione sulle acque del fiume: si tratta di una gara di discesa per canoe monoposto e biposto.

La partenza avrà luogo all'altezza della diga di Montestrutto e il percorso seguirà il fiume sino al traguardo che sarà posto nei pressi di corso Gallo a Ivrea. Le partenze verranno date ad intervalli dalle ore 9,30 e gli arrivi inizieranno intorno alle ore 11. Premi in denaro e coppe ai partecipanti, previsti in gran numero.

La sede del PLI inaugurata oggi a Caluso

CALUSO — Proveniente da Ivrea, dove terrà l'annuncio comizio, l'on. Villabruna visiterà oggi Caluso e inaugurerà ufficialmente la sede del Partito Liberale. Dopo il pranzo che si svolgerà presso il ristorante Mago, l'on. Villabruna visiterà la sede di Rodallo.

INAUGURATA LA MOSTRA "BIANCO



PINEROLO